

MAN

- APPROFONDIMENTI - SHORT CORNER -



Il cinema è sempre stato *green*. Dal secolo scorso fino a oggi film e documentari hanno celebrato la natura, le sue meraviglie e le sue insidie, ritraendola come madre benevola e rassicurante o come ostile matrigna che incombe minacciosa sulla sopravvivenza della creatura uomo. Numerose sono le pellicole, per lo più statunitensi, in cui devastanti terremoti, vulcani impazziti e tornado scatenati hanno furoreggiato terrorizzando generazioni di spettatori e caratterizzando il filone catastrofico che sembra non tramontare mai sulla settima arte. La natura ha assunto un ruolo privilegiato nella poetica di diversi registi come **Herzog, Reggio, Kurosawa e Malick**, mentre il cinema di animazione, da **Disney** a **Miyazaki**, ha sempre esortato l'immaginario infantile a scoprire le possibili relazioni con il mondo naturale. In un'epoca poi in cui l'attenzione verso le questioni ambientali ha raggiunto livelli esponenziali, e in cui le parole chiave sono *green economy*, sviluppo sostenibile, energie rinnovabili e cambiamenti climatici, il cinema, specchio dei tempi e dei costumi, è diventato sempre più "ecologista" con un aumento della produzione di film a soggetto e di festival e premi dedicati, oltre l'impegno dei divi operosi in azioni di sensibilizzazione sui temi dell'ambiente.

Nel film *Dove sognano le formiche verdi* **Werner Herzog** muoveva una critica nei confronti della moderna società occidentale tesa allo sfruttamento delle risorse naturali per perseguire il progresso come ideale illusorio di felicità senza curarsi delle conseguenze; dagli stessi presupposti sembra partire il cortometraggio di animazione **MAN** di **Steve Cutts**, artista londinese *freelance*, che mostra in poco più di tre minuti la disfatta dell'ambiente da parte dell'umanità simboleggiata da un omaccione, panciuto e compiaciuto, piombato cinquecentomila anni fa tra la natura florida della terra inviolata. Sulle note del celebre componimento orchestrale di **Edvard Grieg**, *In the Hall of the Mountain King*, il predatore inizia con il calpestare un piccolo insetto e finisce per annientare, torturare, incendiare, inquinare, deforestare, manipolare per trarre ogni profitto dall'ambiente, in una corsa sfenata verso l'autodistruzione al termine della quale si trova a regnare su una babele apocalittica di rifiuti, soddisfatto artefice di un mondo deserto senza più luce, aria e colore. Il compiacimento sadico dell'uomo nel sopraffare la natura non passa però "inosservato" e l'epilogo della sua tragica impresa rievoca *La guerra dei mondi* anche se con esiti meno felici.

Realizzato in Flash e Adobe Premiere, **MAN** è un cortometraggio semplice, senza gli effetti strabilianti del CGI, ma non per questo poco efficace sia dal punto di vista visivo che contenutistico, a riprova del fatto che quando dietro un'opera c'è un'idea valida la tecnologia usata per esprimerla può risultare persino irrilevante. L'impatto è forte e il messaggio veicolato dall'illustratore inglese è senza "perifrasi", rappresentato in modo scioccante e ironico al tempo stesso ed edulcorato solo in parte dall'animazione. Un'animazione essenziale ma mai semplicistica che, nella parte dell'evoluzione delle metropoli industrializzate, ricorda gli scenari di **Fritz Lang** e i *Tempi moderni* di **Chaplin**. Il ritmo dell'intero filmato è eccezionale poiché ogni singolo fotogramma sembra essere sincronizzato con il commento musicale: il graduale aumento del tempo e del pathos dell'aria corrisponde al crescendo del delirio e delle azioni devastatrici dell'uomo.

Dopo aver visto **MAN** non si può non condividere la preoccupazione di **Sir David Frederick Attenborough**, il naturalista britannico che, a proposito della situazione ambientale del nostro pianeta, ha dichiarato: "*Può essere che sia giunto il momento in cui, invece di controllare l'ambiente a beneficio della popolazione, si debba controllare la popolazione per assicurare la sopravvivenza dell'ambiente*".

Tweeting: Un cortometraggio *green* per riflettere sui disastri ambientali causati dall'uomo.

Where to: Su YouTube all'indirizzo <http://www.youtube.com/watch?v=WfGMYdalCIU> oppure sul sito ufficiale di Steve Cutts nella sezione *Animation* <http://www.stevecutts.com/>

Post-scriptum :

(*MAN*); **Regia, sceneggiatura e animazione:** Steve Cutts; **musiche:** Edvard Grieg, "In the Hall of the Mountain King"; **origine:** Gran Bretagna,

2012; durata: 3',36"